



## Circolare N. 303 del 31/05/2020

Ai docenti

### Oggetto: **Piano di integrazione degli Apprendimenti**

Credo che sia opportuno dare qualche chiarimento, oltre a quanto già detto in Collegio, rispetto al Piano di Integrazione degli Apprendimenti (PIA), definito dall'art. 6 comma 2 dell'OM 11/2020.

Ricordo innanzitutto che l'OM, nell'art. 6, prevede due tipi di intervento straordinario: il Piano di Apprendimento Individualizzato (PAI), destinato al recupero delle insufficienze evidenziate nella pagella finale da ciascun alunno (comma 1), e il Piano di Integrazione degli Apprendimenti (PIA), con lo scopo di riprendere "le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento" a beneficio di una classe intera (comma 2).

Il PIA implica un'attuazione pratica "a partire dal 1° settembre" (art. 6 c. 3). È evidente che tale attività, da attuarsi oltretutto in concomitanza con il recupero delle carenze individuali legate al PAI, non può riguardare se non un **numero limitato di classi e materie**.

D'altra parte potrebbe darsi che un docente constati che nella sua classe non è stato possibile raggiungere una parte degli obiettivi precedentemente programmati, o perché si trattava di argomenti incompatibili con la DaD, o perché una percentuale significativa della classe non era in grado di seguire, o per altri motivi ancora.

Quel docente a questo punto potrà fare una delle seguenti riflessioni:

1. gli obiettivi non raggiunti possono essere considerati marginali: anche se tralasciati non ne risulterà compromesso il percorso di apprendimento della classe;
2. gli obiettivi non raggiunti sono importanti, non possono essere tralasciati, ma si possono recuperare con calma nel corso dell'anno o degli anni successivi;
3. gli obiettivi non raggiunti sono importanti, non possono essere tralasciati e sarebbe molto utile affrontarli *prima* di iniziare l'attività didattica dell'anno successivo.

Ebbene, **solo in quest'ultimo caso** quegli obiettivi dovranno confluire nel PIA. In questo modo la scuola potrà organizzarsi per fornire il servizio alla classe ed informare tempestivamente le famiglie.

Ne consegue, tra l'altro, che i **Piani Formativi dovrebbero mettere bene in evidenza** (nella sezione *Eventuali integrazioni della programmazione in corso d'anno scolastico*) **la presenza del PIA in una o più discipline**, in modo che la dirigenza possa estrapolare i Piani e organizzare al meglio le attività.

Ultima nota a margine di tutto ciò: facendo ricorso alle economie sul FIS, è possibile che i docenti che si faranno carico dell'attuazione del PIA possano essere incentivati economicamente, anche se si tratterà di "attività didattica ordinaria" (art. 6 c. 3 dell'OM). Precisazioni in tal senso saranno disponibili più avanti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Piermichele De Agostini